



**Mastoplastica additiva, attenzione: ancora troppi interventi eseguiti da chi non ha il titolo per farli, in strutture non idonee e a prezzi inadeguati. A rischio la salute e la sicurezza**

**La Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica SICPRE richiama l'attenzione su una norma di legge dello Stato spesso disattesa, che individua nei chirurghi plastici e in pochi altri specialisti i soli professionisti autorizzati a impiantare le protesi mammarie a fini estetici. Ancora troppe irregolarità in Italia e ancora troppi i casi di interventi eseguiti in strutture non idonee o proposti a un prezzo così basso da non poter essere in alcun modo garanzia di qualità e sicurezza**

*Roma, 8 luglio 2016* - Non tutti i medici possono impiantare le protesi mammarie a fini estetici e quindi eseguire la mastoplastica additiva. Anzi, oltre ai Chirurghi Plastici, sono pochi gli specialisti autorizzati ad effettuare questo intervento. **La Società Italiana di chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica segnala il perdurare di una situazione lontana dal rispetto della legge e della sicurezza della paziente.** Sono ancora molti gli interventi eseguiti da chi non ha il titolo per farlo, gli interventi eseguiti in strutture non idonee e a un costo così basso - come quotidianamente proposto sui siti dei gruppi d'acquisto - da non poterne garantire la qualità.

**La legge 5 giugno 2012 n.86** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 2012 n. 148, con titolo *“Istituzione del registro nazionale e dei registri regionali degli impianti protesici mammari, obblighi informativi alle pazienti, nonché divieto di intervento di plastica mammaria alle persone minori”*, in vigore dal 12 luglio 2012), all'articolo 3, specifica che *“L'applicazione di protesi mammarie per fini estetici è riservata a coloro che sono in possesso del titolo di specializzazione in chirurgia plastica o a chi, alla data di entrata in vigore della presente legge, ha svolto attività chirurgica equipollente nei precedenti cinque anni o è in possesso del titolo di specializzazione in chirurgia generale, ginecologia e ostetricia o chirurgia toracica”*.

*“È a tutti gli effetti una legge in vigore, e deve essere correttamente interpretata - fa notare **Giorgio De Santis, presidente della SICPRE**, la società scientifica che raduna l'80% dei Chirurghi Plastici del nostro Paese -, ma è spesso ignorata. Proprio per richiamare l'attenzione su questa norma, nei giorni scorsi abbiamo inviato una comunicazione all'**Aiop Associazione Italiana Ospedalità Privata**, che riunisce 500 case di cura su tutto il territorio nazionale, ovvero le strutture che ospitano la gran parte degli interventi di mastoplastica additiva: chi non rispetta questo regolamento può andare incontro a gravi conseguenze medico-legali”*.

### **Attenzione anche alla sede dell'intervento e al prezzo**

«Rivolgersi all'operatore abilitato all'intervento è fondamentale – continua il presidente De Santis – ma anche altri elementi concorrono a definire la sicurezza della mastoplastica additiva. Bisogna infatti ricordare che si tratta di un vero e proprio intervento chirurgico, che quindi deve avvenire in una struttura adeguata e idonea, nella quale operano e sono presenti anestesisti».

Come la SICPRE ribadisce da anni, con un'attività di comunicazione tesa innanzitutto a fare cultura presso il potenziale paziente, **la sicurezza non viene dall'ignorare i rischi** - sempre presenti in tutte le attività umane - **ma dall'affidarsi a professionisti seri, preparati e onesti, in grado di affrontare le possibili evenienze negative nel migliore dei modi**, a tutto vantaggio della sicurezza.

«La paziente deve sapere e ricordare che **le protesi stesse hanno un costo** – dice ancora De Santis - : un intervento di mastoplastica additiva a 2.000 euro, come spesso proposto sul web, non può in alcun modo essere eseguito con dispositivi idonei e in sedi idonee».

Non vale proprio la pena di risparmiare, insomma, quando si mette a repentaglio la salute e la sicurezza.

### **Perché è importante rivolgersi a un Chirurgo Plastico**

Lo Specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica è un medico che, **dopo la laurea, ha studiato e fatto pratica in ospedale per altri 5 anni**, acquisendo tutte le conoscenze e le tecniche utili in ambito ricostruttivo ed estetico. “Chi si farebbe operare, per un problema alla vista, da un medico che non è specialista in Oculistica? — chiede De Santis —. La stessa perplessità dovrebbe balzare agli occhi quando si prenda in considerazione di sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica senza rivolgersi ad un Chirurgo Plastico”.

### **Cosa verificare prima dell'intervento di mastoplastica additiva**

Innanzitutto, che il chirurgo a cui ci si è rivolti sia specialista in Chirurgia Plastica.

Qualora non lo sia, verificare che lo stesso almeno abbia svolto, nel quinquennio antecedente il 12/7/2012 (data di entrata in vigore della legge predetta) attività chirurgica equipollente, ovvero che sia entrato in possesso, prima di quella data sia in possesso (salva la diversa interpretazione estensiva dell'art. 3. L. medesima) — della specializzazione in chirurgia generale, ginecologia e ostetricia o chirurgia toracica.

Ancora, come detto sopra, è fondamentale acquisire informazioni sul produttore e sulla tipologia delle protesi che verranno impiantate (per cui si può chiedere una vera e propria “etichetta”) oltre che sull'idoneità della struttura nell'ospitare interventi chirurgici: devono disporre di sala operatoria e personale dedicato.

### **CHI È LA SICPRE**

La SICPRE, Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica, è la più antica, prestigiosa e rappresentativa associazione di Chirurghi Plastici in Italia. **È stata fondata a Roma nel 1934** e raduna oggi l'80% degli specialisti presenti nel nostro Paese. La SICPRE è **gemellata** (unica italiana) **con l'American Society of Plastic Surgeons ASPS** e referente ufficiale in Italia del progetto internazionale **ICOBRA**, che ha il fine di coordinare i registri delle protesi mammarie di tutto il mondo. Ancora, la SICPRE è **gemellata con l'International Society of Aesthetic Plastic Surgery ISAPS**, la società internazionale dei chirurghi plastici estetici, ed è l'unica società italiana a far parte di **ICOPLAST**, **la confederazione internazionale delle società di chirurgia plastica ufficialmente riconosciute**.

## APPROFONDIMENTO - L'interpretazione della legge 5 giugno 2012 n.86

Nella prassi, si riscontra che l'art. 3 L. 86/2012, quello relativo ai professionisti titolati ad eseguire l'intervento, non è univocamente interpretato.

«Sono convinto — spiega l'avvocato Ernesto Mocci, legale della SICPRE — che la norma in questione debba correttamente intendersi come introduttiva di un principio di carattere generale, e di una deroga a tale stesso principio: quanto al principio generale, che l'applicazione di protesi mammarie per fini estetici è riservata solo agli specializzati in chirurgia plastica; quanto alla deroga, che l'applicazione delle protesi medesime possa essere praticata anche di chi, “alla data di entrata in vigore della presente legge”, ossia alla data del 12 luglio 2012, si trovi nelle due seguenti condizioni alternative: “... ha svolto attività chirurgica equipollente nei precedenti cinque anni o è in possesso del titolo di specializzazione in chirurgia generale, ginecologia e ostetricia o chirurgia toracica” ...».

Secondo l'Avv. Mocci, cioè, l'inciso “... alla data di entrata in vigore della presente legge, ...” si riferisce testualmente **sia** “... a chi, ..., ha svolto attività chirurgica equipollente nei precedenti cinque anni ...”, **sia** a chi “... o è in possesso del titolo di specializzazione in chirurgia generale, ginecologia e ostetricia o chirurgia toracica”. Per cui, tra i medici specializzati in chirurgia generale, ginecologia e ostetricia o chirurgia toracica, “... l'applicazione di protesi mammarie per fini estetici è riservata ...” solo a coloro che sono muniti delle specializzazioni medesime “... alla data di entrata in vigore della presente legge ...”.

«... tale interpretazione — continua il legale della SICPRE — è **in linea anzitutto con l'analisi logica e sintattica della norma stessa**, e in linea con l'intento del legislatore di regolamentare, attraverso specifiche limitazioni (all'art. 1, l'istituzione di registri, nazionali e regionali, degli impianti protesici mammari; all'art. 2, la previsione di limiti di età per le pazienti che si sottopongono all'intervento per fini solamente estetici; all'art. 3 — ossia, la norma in esame —, l'individuazione di requisiti soggettivi per gli operatori del settore), gli interventi protesici mammari e monitorarne le varie fasi al principale fine di prevenire le complicanze e di migliorare la gestione clinico-assistenziale degli eventuali effetti indesiderati».

È peraltro da osservare come, in base ad una diversa interpretazione, diffusa tra gli operatori, l'inciso “... alla data di entrata in vigore della presente legge, ...” si riferirebbe solo “... a chi, ..., ha svolto attività chirurgica equipollente nei precedenti cinque anni ...”, non anche a chi “... è in possesso del titolo di specializzazione in chirurgia generale, ginecologia e ostetricia o chirurgia toracica”; dalla quale **estensiva interpretazione** conseguirebbe, con riguardo ai medici specializzati in chirurgia generale, ginecologia e ostetricia o chirurgia toracica, che “... l'applicazione di protesi mammarie per fini estetici ...”, lungi dall'essere “riservata” solo a quelli muniti delle specializzazioni medesime “alla data di entrata in vigore della presente legge”, sarebbe invece consentita a tutti.

«A prescindere dalla mia convinzione sulla non correttezza dell'interpretazione estensiva della norma in parola — conclude l'Avv. Mocci, legale della SICPRE — ho provveduto a richiedere, come interprete professionalmente qualificato, un confronto con il Ministero della Salute; confronto che però non è ancora avvenuto».

### Informazioni per la stampa

Dorina Macchi, 338 1469256, dorina.ink@tiscali.it Ink – Studio Giornalistico Associato  
Via Fara, 8 Milano - [www.inkstudiogiornalistico.it](http://www.inkstudiogiornalistico.it)